

# SGMI-MENTOR Tracciamento di prossimità

---

## Background

Nel contesto della pandemia di SARS CoV-2, sono in discussione vari strumenti che possono essere utili nel controllo epidemiologico della diffusione della malattia. Questi includono (come complemento alle istruzioni raccomandate per tutte le persone, come la distanza sociale, le misure igieniche, ecc.) anche misure che consentono di identificare e isolare in modo coerente le persone a contatto con persone infette/malate. Oltre al classico tracciamento dei contatti dei pazienti infetti, che richiede molto personale (il cosiddetto tracciamento dei contatti, le persone ausiliarie identificano i contatti ricordati, li contattano telefonicamente e raccomandano l'autoisolamento e, se necessario, il chiarimento), gli ausili digitali sono sempre più utilizzati e testati. Questi ausili sono anche noti come applicazioni per il tracciamento di prossimità.

Dal punto di vista dell'informatica medica, l'utilizzo di applicazioni per il tracciamento di prossimità deve essere promosso per i motivi indicati qui di seguito, a condizione che siano soddisfatti i requisiti nazionali (ad es. raccomandazione dell'UFSP, legislazione (probabilmente nel giugno 2020)). Va sottolineato che non si tratta di una sostituzione della classica tracciatura dei contatti, ma piuttosto di un'integrazione ad essa.

## Valutazione dell'uso del tracciamento di prossimità (via App)

-La ricerca convenzionale dei contatti raggiunge rapidamente i limiti della fattibilità e della sostenibilità finanziaria, soprattutto per i contatti che non vengono ricordati, ma anche per un numero elevato di persone infette. Queste lacune possono essere colmate in modo efficiente con il tracciamento di prossimità.

- Il tracciamento di prossimità è molto più agile e consente di intervenire più rapidamente rispetto al tradizionale tracciamento dei contatti. Soprattutto in una malattia come il CoViD-19, in cui è dimostrato che molte infezioni si trasmettono nella fase pre-sintomatica e quella con sintomatologia precoce, il fattore tempo gioca un ruolo enorme. Quanto più velocemente si possono isolare le persone di contatto, tanto prima si possono prevenire ulteriori infezioni e ridurre il tasso di riproduzione. Una soluzione digitale può allertare più rapidamente (giorni!) le persone di contatto, il che può essere un vantaggio inestimabile.

-Non conosciamo infatti tutte le persone con cui abbiamo contatti quotidiani. Né ricordiamo tutti i contatti che abbiamo avuto durante il giorno che avrebbero potuto essere potenzialmente pericolosi, anche perché i contatti ravvicinati possono anche essere "nascosti". Questa lacuna può essere facilmente colmata anche con il tracciamento di prossimità.

-A seconda della progettazione delle soluzioni digitali, i problemi di protezione dei dati sono un problema più grande. Tuttavia, tutti gli esempi negativi rispetto alla protezione insufficiente dei dati e all'applicazione di misure di follow-up (spesso da parte di Stati autoritari) non devono far dimenticare che le applicazioni sviluppate/operate per l'utilizzo in Svizzera sono esemplari dal punto di vista della protezione della sfera privata (archiviazione anonima e decentralizzata dei dati) e che l'utilizzo di esse è volontario (opt-in). Secondo lo stato attuale delle conoscenze, l'uso di una tale app può essere raccomandato senza alcuna preoccupazione rilevante (la base di questa argomentazione è il modello "Swiss PT App" del consorzio decentrato per la tutela della privacy (PT^3C)).

-L'evoluzione dell'attuale pandemia (questione di una seconda ondata, situazione poco chiara riguardo alle reinfezioni, situazione poco chiara riguardo alle vaccinazioni, basso tasso di infestazione) è difficile da pronosticare. Di conseguenza, si devono prevedere sia fasi più lunghe di bassa attività che fasi di rapida diffusione. Anche in questo caso è necessario disporre della possibilità di (ri)iniziare l'attività di tracciamento in modo rapido e in qualsiasi momento, che sarebbe difficilmente realizzabile tramite la tradizionale tracciatura dei contatti e che potrebbe essere effettuata solo attraverso una grande quantità di dati.

## Limiti del tracciamento di prossimità

Naturalmente, il tracciamento digitale di prossimità può contribuire al successo del contenimento dell'epidemia solo in combinazione con i metodi di analisi e di contenimento esistenti. I limiti si verificano in particolare nei seguenti casi:

-Il tasso di utilizzo determinerà principalmente il modo in cui il tracciamento di prossimità può essere implementato con successo. Attualmente si suppone che un utilizzo di almeno 60% sia necessario per ottenere un ottimo risultato. L'app è già utile a un tasso di utilizzo più basso, ma il beneficio aumenta in modo sproporzionato con l'aumento della distribuzione. Di conseguenza, sono necessarie misure di promozione per aumentare il più possibile il tasso di utilizzo.

-Il tracciamento di prossimità richiede disponibilità (uso di uno smartphone, installazione di un'app) ma anche un uso costante dello smartphone. Inoltre, la comunicazione (volontaria) di un risultato positivo del test è determinante per il successo dell'implementazione. L'aderenza degli utenti determinerà l'utilità di tale soluzione.

-Le connessioni Bluetooth (attivate automaticamente dall'app) sono da un lato una sollecitazione della batteria del dispositivo (in questo caso, Android e Apple in particolare promettono una profonda integrazione nei loro sistemi operativi, in modo da ridurre questo problema), e dall'altro, teoricamente, anche un pericolo per gli attacchi di cyber-crimine (tipo blueborne malware).

-Un maggiore trasporto dello smartphone (anche nella vita quotidiana degli operatori sanitari) può portare ad un aumento del deposito di virus/germi ospedalieri su un dispositivo, a condizione che il dispositivo venga effettivamente toccato costantemente. Le norme igieniche e l'uso regolare di disinfettanti per superfici, come quelli utilizzati per schermi / laptop, sono di conseguenza importanti.

## Raccomandazione dal punto di vista della SSMI

1) L'uso del tracciamento di prossimità dovrebbe essere attivamente incoraggiato.

2) Non appena sarà disponibile una soluzione adeguata, si dovrebbe procedere rapidamente con una campagna di sensibilizzazione della popolazione raccomandando proattivamente l'utilizzo dell'app. I vantaggi sanitari, economici e personali (ad es. la libertà di movimento in una seconda ondata) dovrebbero avere un peso di gran lunga maggiore rispetto alle preoccupazioni relative all'esemplare struttura di protezione dei dati dell'applicazione pianificata.

3) Raccomandazione di aggiornare in anticipo il sistema operativo dello smartphone all'ultima versione (eventualmente rilevante per la sicurezza).

4) Raccomandazione di utilizzare l'app anche durante il lavoro - anche in ambito sanitario - in un ambiente di lavoro dove i cellulari non sono generalmente vietati (smartphone in abiti, possibilmente senza toccare lo smartphone durante il lavoro, disinfezione regolare). Sono escluse da questa raccomandazione i reparti dedicati ai pazienti Covid 19 negli ospedali.

5) Incoraggiare la segnalazione rapida dei risultati positivi dei test, compresi i sistemi di incentivazione

6) Sensibilizzazione precoce del personale e della popolazione sul fatto che l'uso dell'app potrebbe essere necessario su base ciclica (uso attivo seguito da un periodo in cui l'uso non ha più senso, seguito da una ripresa dell'uso).

7) Un lungo processo legislativo o normativo dovrebbe essere evitato nell'interesse di un rapido utilizzo.